

ECONOMIA

economia@gornaledibrescia.it

Moneta unica

Il prossimo governatore di Bankitalia interviene a Bruxelles

Panetta rilancia sull'euro digitale: «Rafforzerebbe l'economia europea»

Un progetto è allo studio da due anni: se approvato dal parlamento Ue, dovrà avere il via libera della Bce

BRUXELLES. Usabile ovunque e da chiunque, l'euro digitale rafforzerebbe l'economia europea e l'autonomia del Vecchio Continente. Ne è convinto Fabio Panetta, prossimo governatore della Banca d'Italia, intervenuto a Bruxelles alla Commissione per l'Economia e gli affari monetari del Parlamento europeo per l'ulti-

ma volta in qualità di membro del board esecutivo della Banca centrale europea. La moneta unica digitale «sarebbe basata su un'infrastruttura europea, riducendo la dipendenza da un ristretto gruppo di fornitori non europei», ha spiegato Panetta, da sempre volto Bce per l'euro digitale. Darebbe all'Ue «un'opportu-

nità per porsi all'avanguardia nel dibattito internazionale sulla moneta della banca centrale, prestando particolare attenzione alla privacy e alla salvaguardia della sovranità monetaria nell'era digitale».

Il progetto. Sarebbe un progetto che «offre benefici per tutti». Non solo. Se la moneta unica come moneta tangibile è stata il completamento dell'Unione monetaria, l'euro digitale ne proseguirebbe il percorso in un mondo digitalizzato. «Personalmente ritengo che l'Europa non possa esimersi dall'essere ambiziosa, senza esitazioni, nello sviluppo di uno strumento che serva l'interesse pubblico e con-



A Bruxelles. Fabio Panetta ieri durante il suo intervento

tribuisca a portare l'Europa e l'euro nell'era digitale», ha affermato Panetta.

Intanto si sta per concludere dopo due anni la fase istruttoria avviata dall'istituto centrale sulla moneta unica digitale. A ottobre verranno presentati i risultati, in modo che la Bce possa decidere come proseguire il progetto.

A giugno la Commissione europea aveva presentato la proposta legislativa necessaria per istituire il quadro giuridico per l'euro digitale, accanto al contante in euro. Se approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio, spetterà quindi alla Bce decidere se e quando emettere l'euro digi-

tale, ma probabilmente solo tra diversi anni (l'attesa è che non avvenga prima del 2028). Una cosa è certa, secondo il futuro governatore di Bankitalia: «Ci sarebbero rischi maggiori se non emetteremo l'euro digitale, perché non è che si userebbe di più il contante, ci sarebbero altri fornitori di mezzi digitali di pagamento. E questi emittitori privati di mezzi di pagamento, stable coins, criptovalute, servizi stranieri, sarebbero molto meno attenti al preservare l'ordinato funzionamento del sistema finanziario. Ci sarebbe meno credibilità nel preservare, salvaguardare e proteggere la privacy». //

Made in Italy: l'Arabia Saudita è interessata ad investire

L'intesa

MILANO. L'Arabia Saudita apre le porte all'Italia e guarda sempre di più alle filiere strategiche del Paese. Una «svolta storica», la definisce il ministro Adolfo Urso e che è il frutto di un Memorandum of Understanding tra il ministero delle Imprese e del Made in Italy e quello degli Investimenti del Regno dell'Arabia, siglato a Milano nell'ambito del primo summit italo-saudita.

Un appuntamento, quest'ultimo, con più di 1200 imprese «segno dell'interesse» - ha sottolineato Urso - tanto da parte italiana, quanto saudita presente con più di 150 società. Ma soprattutto segnato da una ventina di accordi. Tra le realtà coinvolte Eni A2a, Technogym. Solo un primo passo e che verrà replicato anche a Riad. Diversi i punti d'interesse con manifatturiero, energia ma anche cultura e sport in prima. Ma la lente è soprattutto sul fondo strategico per il made in Italy. «Lo istituamo appena il Parlamento approverà il provvedimento di legge e già a fine anno penso di avere i primi risultati concreti», dice Urso che assicura come da parte dell'Arabia Saudita ci sia la «disponibilità ad un confronto già immediato». //

Banca Santa Giulia apre un ufficio anche a Bergamo



A Chiari. La sede centrale di Banca Santa Giulia

La semestrale

Utili in forte crescita nei primi sei mesi. Balzo della raccolta e degli impieghi

BRESCIA. Nei primi sei mesi del 2023 Banca Santa Giulia ha riportato un utile netto di 3,2 milioni di euro, più del doppio rispetto a quello segnato nell'intero esercizio del 2022 (1,48 milioni di euro).

Un risultato per certi versi scontato, vista l'impennata dei tassi di interesse di cui ha beneficiato l'intero settore bancario. Ma il piccolo istituto di credito cittadino guidato da Fausto Pavia, ha più di una ragione per essere soddisfatto: è riuscito a performare meglio della media del settore, nonostante una tipologia di clientela, per la maggior parte «corporate» (e molto meno «retail»), in gran parte costituita da piccole e medie imprese per loro natura attente ad ogni movimento dei tassi.

I conti della semestrale. La gestione caratteristica ha dato luogo a proventi operativi per 6,2 milioni espressi principalmente da un margine di interesse di 5,4 milioni e da commissioni nette per 293mila euro.

Cresce la raccolta diretta che si attesta ad 334 milioni contro i 316 milioni del giugno 2022. Balzo anche dei finanziamenti netti verso la clientela che nel semestre ammontano a 209 milioni, contro 193 milioni del giugno 2022.

Ottima la solidità di Banca Santa Giulia che evidenzia un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (Cet 1 capital ratio) invidiabile e pari al 33,52% pienamente capiente su tutti livelli vincolanti di capitale. I crediti deteriorati pari a 2,2 milioni, al netto di fondi svalutazione per 979mila euro (indice di copertura 30,55%) e sono pari all'1,06% del totale dei crediti. Il patrimonio netto al 30 giugno 2023 risulta pari a 48 milioni di euro, contro 44 milioni al 30 giugno 2022.

Il nuovo ufficio. L'istituto sbarca a Bergamo con l'apertura di un ufficio di rappresentanza nel centro della città (nei pressi del Centro Itas). «Abbiamo numerosi clienti nella Bergamasca - dichiara il direttore generale Fausto Pavia -. Sarà più facile per loro incontrarci. Non si tratta di una filiale, ma di una struttura leggera e flessibile, che va incontro alle esigenze della clientela». // R. RAGA.

L'emissione Bper colloca un bond da 500 milioni

Bper Banca ha concluso con successo il collocamento dell'emissione obbligazionaria Senior Non Preferred per un ammontare di 500 milioni di euro con scadenza 6 anni e possibilità di rimborso anticipato (call) dopo 5 anni destinata a investitori istituzionali. «A conferma dell'elevato interesse del mercato nei confronti di Bper Banca, l'emissione ha raccolto ordini superiori a 1,3 miliardi di euro da parte di circa 130 investitori», si legge in una nota.

La privatizzazione Mps: timori in borsa, il titolo perde il 3,6%

L'ipotesi di privatizzare Mps senza distinguere all'orizzonte l'identikit di un acquirente disorientato Piazza Affari. Già spiazzati dalla tassa sugli extraprofiti, gli investitori hanno venduto le azioni della banca senese, maglia nera tra le blue chip (-3,67% a 2,44 euro), timorosi per il possibile arrivo di sul mercato di grandi quantitativi di azioni del Mef nonostante l'impegno, ribadito a più riprese in questi mesi dal ministro Giorgetti, di un'uscita «ordinata» massimizzando l'interesse pubblico.

LUXOR®

SERIE CD

COLLETTORI DI DISTRIBUZIONE PER IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

LUXOR SPA - Via Madonna, 94 - 25018 Montichiari (BS) Italy
Tel. +39 030 9961161 - info@luxor.it - www.luxor.it